

## Seminario di studio

# I comuni e l'analisi quantitativa

Venerdì 5 febbraio 2021 – Piattaforma Zoom

Ore 9.00 - 13.00

[Iscriviti qui](#)

Alla base di uno studio quantitativo, al di là della rappresentazione sintetica delle statistiche descrittive, c'è l'esigenza di cogliere quelle regolarità, associazioni tra fatti che si ripetono nello spazio e nel tempo, che possono aiutarci a distillare, per così dire, un'esperienza comune pur nella grande diversità, talora profonda, tra diverse le esperienze.

Il menu di strumenti statistici ed econometrici al riguardo è assai ampio, spaziando da tecniche di classificazione *unsupervised* (quali ad esempio quelli riconducibili ad algoritmi di *cluster analysis*) a quelli di apprendimento *supervised* (con tecniche che si basano – come la regressione – su un concetto di distanza del risultato di un modello da un target a disposizione). Alla base di tutti c'è il concetto che siano modi per mettere ordine, per così dire, nella variabilità dei dati a disposizione, in modo da estrarne similarità, formare gruppi, stabilire associazioni e, avventurandosi su un terreno ancora più impervio, stabilire nessi di causalità (con implicita capacità di manipolare la causa per imprimere un risultato diverso sull'effetto).

Lo studio dei comuni costituisce un campo applicativo particolarmente ampio, complesso e conseguentemente interessante, per le caratteristiche strutturali (numerosità e spazialità) e per l'esigenza di ridurre le rotture strutturali insite nelle serie storiche di finanza pubblica. Molteplici le questioni da affrontare: l'attenzione alla disponibilità tempestiva dei dati di bilancio e alla loro qualità; le potenzialità di una filosofia, recente nel nostro ordinamento, di distribuzione aperta dei dati; la qualità dei dati e i processi da implementare per evitare (o ridurre) errori (tipica la duplicazione del processo di immissione); l'attivazione di procedure di correzione.

Abbiamo quindi tre oggetti distinti, fortemente interconnessi, da mettere a fuoco:

- a) la analisi delle banche dati (BDAP e SIOPE+ in primis, ma anche altre, più specifiche, molto importanti, come Sose, partecipazioni pubbliche, ISTAT);
- b) la scelta dei modelli;
- c) i procedimenti di alimentazione e di correzione delle basi informative.

Partendo dai tre saggi di natura quantitativa pubblicati nel rapporto 2020 questo seminario si presenta come l'occasione per approfondire le possibilità offerte dall'econometria nello studio dei comuni. Dalla discussione potrà scaturire una tematizzazione da riversare nel Rapporto annuale, valutando la possibilità di prevedere una apposita sezione.

*Programma dei lavori*

Saluti

**Michele Bernasconi**, Direttore del Dipartimento di economia - Università Ca' Foscari

Modera

**Marcello Degni**, Consigliere della Corte dei Conti e Dean Ca' Foscari School of Government,  
Università Ca' Foscari Venezia

Introduce

**Giampiero Maria Gallo**, Docente di econometria e Consigliere Corte dei Conti

Interventi

**Monica Billio**, Università Ca' Foscari di Venezia

**Federico Caldura, Alessandro Grassi, Giaime Gabrielli** Università Ca' Foscari di Venezia, Centro  
Governance and Social Innovation

**Fausto Corradin e Michele Costola**, Università Ca' Foscari di Venezia

**Romano Astolfo**, Centro Governance and Social Innovation

**Andrea Ferri**, IFEL

**Marco Fattore, Michele Nicoloso, Stefano Ranucci e Antonio Sparacino**, Banca d'Italia

**Raffaele Lagravinese**, Università degli Studi di Bari e **Giuliano Resce**, Università degli Studi del  
Molise

**Patrizia Lattarulo, Claudia Ferretti e Giuseppe Gori**, IRPET Firenze

**Daniela Monacelli**, Banca d'Italia e Ragioneria Generale dello Stato (MEF)

**Massimo Paradiso**, Università degli Studi di Bari

**Francesco Porcelli**, Università degli Studi di Bari

**Alberto Zanardi**, Ufficio parlamentare di bilancio, Università degli Studi di Bologna

Conclusioni

**Stefano Campostrini**, Università Ca' Foscari Venezia e Direttore del Centro Governance and Social  
Innovation